



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 13 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

Ravello Lab e le Capitali della Cultura
Il presidente Letta rilancia
Alfonso Andria

5

8

Beni culturali e dintorni
Pietro Graziani

10

Conoscenza del patrimonio culturale

Giovanna Greco Cuma, la più antica colonia greca in Italia,
rivela finalmente la sua lunga storia

14

Pierre-Yves Gillot, Claude Albore Livadie,
Jean-Claude Lefèvre Giuseppe De Lorenzo,
l'isola di Nisida e il vulcanismo dei Campi Flegrei

28

Michel Bonifay et al. Le Céramopôle, « programme
transversal » de céramologie de la Maison
Méditerranéenne des Sciences de l'Homme

36

Cultura come fattore di sviluppo

Pasquale Antonio Palumbo Far vibrare le corde del cuore
scoprendo un'altra Ravello

44

Ferruccio Ferrigni Per un "nuovo" turismo: quello antico.
Turismo emozionale a Ravello

48

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Eugenia Apicella, Salvatore Claudio La Rocca L'esperienza
di Ravello LAB. Colloqui Internazionali

54

AA.VV. Ravello Lab 2013: Innovazione sociale,
imprese culturali e partecipazione dei cittadini

64

**Il Direttore e il Comitato
di Redazione porgono
i più fervidi auguri per le
prossime festività natalizie
e per un sereno 2014.**



Far vibrare le corde del cuore scoprendo un'altra Ravello

Pasquale Antonio Palumbo

*Pasquale Antonio Palumbo,
Assessore all'Ambiente
e all'Agricoltura del
Comune di Ravello*



In provincia di Salerno sono solo quattro i progetti finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (eventi atti a "far conoscere la Campania") e, fra questi, uno solo in Costiera Amalfitana, quello presentato dal Comune di Ravello, in partenariato con Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno. È il progetto "Playing on our heartstrings (Far suonare le corde del cuore) - Viaggio tra i tesori nascosti di Ravello: arte, natura e lavoro degli uomini" che l'Assessorato all'Ambiente e all'Agricoltura del Comune di Ravello, con la direzione scientifica del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha elaborato per contribuire a promuovere e diffondere l'immagine culturale della Campania attraverso la realizzazione di eventi culturali di valenza internazionale. Ma questa volta non c'è spazio per il pieno di un'orchestra, l'amplificazione di un complesso jazz o un gruppo folk, e probabilmente anche il suono di un pianoforte risulterebbe assordante. Si tratta di una proposta che esce fuori dagli schemi usuali di una spettacolarizzazione spesso fine a se stessa e parte

direttamente dalle motivazioni con cui l'UNESCO ha inserito la Costiera Amalfitana nella lista del "Patrimonio dell'Umanità": un paesaggio culturale "con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse". Il bene culturale oggetto dell'azione di valorizzazione del progetto è così quell'insieme unico costituito sì dalle evidenze architettoniche e dagli scenari naturali, ma anche dal lavoro degli agricoltori che nei secoli hanno intera-



Fig. 1 Resti antiche calcare lungo il fiume Sambuco.

gito con il territorio trasformandolo in un susseguirsi di terrazzamenti, consolidandone le pomici montane (le eruzioni del Vesuvio sono arrivate sin qui) attraverso semplici palizzate e "fascinate" in legno, permettendo alle piante di castagno di crescere riuscendo così, nel contempo, a frenare i movimenti franosi che, invece, vanno accentuandosi man mano che la montagna viene abbandonata.

Solo la delicata voce di una chitarra, lo strumento che meglio si addice all'intimità dei luoghi proposti alla visita, fa da filo



conduttore in un percorso lungo 5 mesi (da fine ottobre al prossimo aprile) dove "location d'eccezione" di 20 concerti sono monumenti e luoghi insoliti, come le mura del convento demolito agli inizi dell'800 per ritorsione dello Stato contro le suore che si rifiutavano di abbandonarlo, e i resti dell'imponente struttura difensiva del castello di Fratta, che sovrastava l'abitato, dove gli arcieri ravellesi misero in fuga l'esercito pisano. Oppure un pretesto per rinnovare la tradizione della cappella sulla stradina che scende verso Minori dove veniva offerto ai passanti vino "ad abundantiam" in occasione della festa patronale della città o, fare un salto in quella chiesetta ancora più piccola, ma con un incantevole balcone, dove le donne pregavano per avere un figlio. Una lunga camminata, in quanto ai concerti si associano itinerari di trekking guidati, che permette di inerparsi lungo i duri sentieri montani, questa volta non proposti per le bellezze naturalistiche, ma rivissuti come le antiche vie di comunicazione verso il versante napoletano, frequentati anche durante l'ultima guerra per trasportare gli scarti della pasta da Gragnano a Ravello al fine di sfamare la popolazione affamata, per poi scendere lungo la valle del torrente Sambuco dove nelle calcare si cuocevano per giorni le pietre per farne calce. E per ogni luogo una chitarra, più che suonare, racconterà una storia. Anche nelle Grotte di Santa Barbara o sulla cima della vetta di Ravello, il monte Cerreto, dopo oltre tre ore di cammino in cresta sui Lattari, in un concerto di fine anno destinato a chi vuole essere contemporaneamente musicofilo e scalatore. Contestualmente, per quaranta giorni gli artigiani locali coinvolgeranno gli ospiti in laboratori di ceramica. Il progetto ha avuto inizio il 25 ottobre, con l'8a edizione dei colloqui internazionali di Ravello Lab, la vetrina più idonea per pubblicizzare HEARTSTRINGS e per proporlo come *case study* ad una platea internazionale e qualificata.

Ma questo susseguirsi di eventi e iniziative, anche se frutto di approfondita analisi delle più autentiche tradizioni locali, non risulterebbe sufficiente per offrire al turista una piena comprensione del territorio se non venisse anche messo in evi-



Fig. 2 Fontana Carosa.



Fig. 3 Cappella della Madonna della Rotonda.



Fig. 4 Il chitarrista Gianluigi Giglio.

denza l'aspetto più importante e caratterizzante del paesaggio culturale di Ravello e della Costiera, ovvero, il duro, secolare lavoro dell'uomo e la sua azione di modifica e salvaguardia del paesaggio.

Uno studio del 2010 ha calcolato che se allineassimo uno dietro l'altro i nostri terrazzamenti, le migliaia di "macere" che tengono ancorata la terra ai dirupi scoscesi, arriveremmo ad una lunghezza totale di oltre 3.500 chilometri, che ben regge il confronto con i circa 6.000 della Grande Muraglia Cinese.

All'interno del progetto proposto alla Regione Campania pic-nic nei terrazzamenti dei contadini di Ravello con i prodotti degli orti affiancano workshop dimostrativi sulla manutenzione e rifacimento delle macere. Nei boschi, ristorati dai formaggi dei pastori, i turisti potranno apprendere le tecniche di manutenzione e costruzione di fascinate e palizzate, opere che oggi si definiscono "ingegneria naturalistica", ma che da sempre sono conoscenze sedimentate dalla tradizione nel DNA degli abitanti della Costiera.

Mostrando ai visitatori l'intimo legame fra le bellezze dei luoghi e il lavoro di generazioni per modellare il territorio in quel susseguirsi di terrazzamenti che lo rendono unico, sottolineandone nel contempo le criticità attuali (ettari di terrazzamenti progressivamente abbandonati dalle nuove generazioni con il conseguente rischio idrogeologico), si punta a provocare scelte più consapevoli in fatto di prodotti e servizi, dal menu nel ristorante al souvenir da portare agli amici, dettate dall'intento di offrire così un sostegno alla micro-economia agricola, pienamente in linea con la campagna informativa "It's Ravello" per la promozione dei prodotti tipici, avviata dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Ravello.

Alla base della proposta turistica del progetto c'è la scoperta consapevole del "dietro le quinte" di una Ravello che non vuole farsi apprezzare solo per musica e spettacoli, e che, al turista attento potrà rivelarsi senz'altro più ricca, varia e interessante di quella che solitamente si propone sulle scene mondane. Questa volta a vibrare saranno le corde del cuore in un viaggio tra i tesori più autentici della cittadina della costiera: arte, natura e, soprattutto, il lavoro degli uomini. Si tratta di un



esperimento per il quale il contributo pubblico risulta essenziale. Ma l'iniziativa potrà poi viaggiare sulle sue gambe, grazie al coinvolgimento di associazioni e cooperative operanti sul territorio che, sfruttando il lancio promozionale realizzato dalla Regione, potranno agevolmente ripresentare la proposta sotto forma di pacchetti turistici ad alto potere attrattivo. Alla Regione quindi, come è giusto, è affidato il ruolo di *start-up* per un "impresa" che ha anche l'ulteriore vantaggio di essere utilmente collocabile in periodo di bassa stagione.



Fig. 5 Il chitarrista Stefano Cardi e la cantante Laura Polimeno.